

Fusioni e acquisizioni, il mercato lancia qualche segnale di ripresa

Sembra dare segni di ripresa il mercato delle fusioni e acquisizioni (mergers & acquisitions). È quanto emerge dal rapporto Kpmg corporate finance a livello nazionale. I primi tre mesi confermano infatti i segnali positivi che si erano intravisti a fine 2012. Secondo le rilevazioni periodiche della società di revisione e consulenza manageriale, nel primo trimestre sono state chiuse nel nostro Paese 51 operazioni per un valore di circa 3,5 miliardi. Ovvero tre volte il controvalore registrato nei primi tre mesi del 2012, quando ci si fermò a 1,3 miliardi.

Andando oltre il trimestre, operazioni come l'acquisizione da parte dell'americana General Electric della divisione militare e civile di Avio per un valore stimato intorno ai 3,3 miliardi di euro e l'acquisizione del gruppo Marazzi da parte dell'americana

Mohawk Industries per circa 1,1 miliardi, fanno già lievitare il controvalore a quasi 8 miliardi.

«Negli ultimi mesi a livello nazionale si sono visti alcuni segnali interessanti che potrebbero portare a un'inversione del trend negativo che ha caratterizzato il mercato italiano negli ultimi tre anni», commenta il bergamasco Stefano Mazzocchi, partner di Kpmg. «Ma ora le incertezze legate all'instabilità del quadro politico rischiano nuovamente di rallentare la fiducia degli operatori e la ripresa dell'attività, allontanando nuovamente gli investitori internazionali».

Tra le operazioni più significative del primo trimestre c'è l'acquisizione di Cerved, società di business information, da parte del fondo di private equity Cvc capital partner per oltre 1,1 mi-

liardi. I settori con il maggior numero di fusioni e acquisizioni sono il mercato dei beni di consumo (consumer market), il più dinamico per volumi con 14 operazioni, e il comparto industriale, con 12 operazioni. I due settori rappresentano la metà del mercato m&a in Italia.

Tra le operazioni più interes-

santi sotto il profilo industriale ci sono l'acquisizione di Bistefani da parte di Bauli e l'ingresso del gruppo Luxottica con il 36% nella catena di negozi di occhiali Salmoiraghi & Viganò. Il segmento dell'energia e delle società di servizi ha registrato a inizio anno l'aggregazione tra la bolognese Hera e Acegas-Aps (municipalizzate di Trieste e Padova), alla quale potrebbe seguire, secondo gli accordi, un ingresso nel capitale da parte del Fondo strategico italiano.

Infine, F2i, fondo d'investimento guidato da Vito Gamberrale, ha rilevato il 24% di Sagat, società di gestione degli aeroporti di Torino e Firenze, e il Fondo italiano d'investimento ha rilevato il 15% di Surgital, che produce pasta fresca surgelata. Il Fondo italiano d'investimento, fra l'altro, nell'ultimo anno è stato molto attivo anche su Bergamo e ad oggi ha in portafoglio partecipazioni in tre società bergamasche: la Farmol di Comun Nuovo, la General Medical Merate di Seriate e, ultima in ordine di tempo, la Mesgo di Gorlago. ■

S. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

